Anno I. TORINO Sabato 18 MAGGIO 1867 Num. 98

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . . . . . . . . . . . . » | 28 | 15 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo . . . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 81 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 MAGGIO 1867

## Ferrovia di Savona.

Inseriamo di buon grado la seguente lettera che contiene preziosi ragguagli sull'opera che ormai deve maggiormente interessare al Piemonte; la faremo seguire da qualche riflessione, affine di sempre meglio chiarire lo stato dell'intrapresa; ecco la lettera:

Modena, 19 maggio 1867.

*Onorevole sig. Direttore,*

Nel num. 87 della *Gazzetta Piemontese* del giorno 7 maggio corrente, ho letto un articolo sulla ferrovia di Savona, e siccome conosco lo scopo nobilissimo che codesto giornale si propone prendendo a studiare le condizioni delle imprese industriali italiane, e più specialmente quelle che si svolgono in codeste provincie, credo di associarmi e di cooperare a così utile intento aggiungendo quelle osservazioni e quelle rettificazioni che possono servire a mettere viemmeglio in chiaro il vero stato delle cose.

Non dubito che Ella vorrà accogliere con l'usata cortesia questa mia lettera e darvi luogo nel di lei accreditato giornale.

Forse le parole dell'*Economiste* che vengono riportate in testa a quell'articolo sono le meno esatte, tanto riguardo alle cifre esposte, quanto rispetto all'asserzione che il Governo abbia respinto la richiesta di prorogare il presente stato delle cose.

Il solo fatto che durante il periodo previsto dalla convenzione del 5 dicembre 1866 avvennero collo scioglimento della Camera due mutamenti nel Ministero dei lavori pubblici, basterebbe per dimostrare quanto fosse equo per una parte il richiedere, e per l'altra il condiscendere a tale proroga.

Perciò anche le conseguenze che dalle citazioni dell'*Économiste* deriva la Gazzetta hanno bisogno di essere rettificate, ed io posso farlo colla scorta del bilancio della Società, riassumendone i dati in cifre tonde.

Per le azioni la Società non incassò di fatto che — L. 11,500,000
avendo gran parte degli azionisti lasciate andare perenti le loro azioni.
Pel sussidio governativo — » 2,000,000

L. 13,500,000

Pel sussidio dei Comuni e Corpi morali, compreso il milione anticipato dal Governo — » 1,500,000
Per le obbligazioni — » 3,500,000

L. 18,500,000

Di questa somma figura come pagato all'Impresa costruttrice, compreso il milione del sussidio dei Comuni e Corpi morali che venne anticipato dal Governo — L. 13,400,000

Agli appaltatori generali, sigg. Murray e Gombert, come risulta da un documento prodotto dal Comitato di liquidazione in causa contro di loro al tribunale di Commercio — L. 3,600,000

Infine fu sborsato dalla Società per interessi sulle azioni e sulle obbligazioni e per spese di amministrazione a Torino ed a Londra — » 1,500,000

L. 18,500,000

Della somma suddetta di L. 13,400,000 che figurano a debito dell'Impresa, nemmeno 11,000,000 furono pagati in contanti, perchè in essa furono comprese num. 6800 azioni della Società, le quali al momento non hanno alcun valore, e di fronte a questo incasso appariscono dai conti provvisorii o *cauzionali* che sono stati eseguiti lavori per L. 16,000,000 fino dall'aprile ultimo scorso, nei quali non sono compresi, nè frutti pei ritardati pagamenti, nè indennità alcuna pei tanti danni fin qui sofferti; ma i lavori veramente eseguiti ammontano in tutto a ben maggior somma come apparirà evidente allorchè avrà luogo una liquidazione.

Nè di ciò stenteranno a persuadersi coloro che visitarono anche come semplici amatori la linea, e più specialmente i distinti ingegneri che vi ebbero qualche ufficio, come p. es., il sig. comm. Spurgazzi, il sig. cav. Peyron ed altri molti.

Per riassumere nei confini di una lettera i dati precipui intorno ai lavori, mi basti di notarle, che la difficile discesa dell'Appennino verso Savona, che può rivaleggiare con quella verso Genova della linea Torino-Genova, e con quella verso Pistoia della linea Bologna-Pistoia, è quasi finita meno due grandi viadotti in ferro le cui fondazioni però, come quelle dei ponti principali lungo tutta la linea sono assicurate, e non mancano senonchè 1200 metri di strozzo e 2800 metri di piedritti (lavoro questo che continuandolo colla forza attuale, può essere eseguito entro questo stesso anno) per avere completamente ultimato chilom. 9, 500 di galleria, fra le quali quella della Sella lunga metri 2302 e quella del Belbo lunga metri 4240 che finora è la seconda in Europa per lunghezza ed importanza, e nella quale si ebbero varii pozzi eccedenti la profondità di metri 215 ed affluenze d'acqua considerevolissime.

Questa posizione dei lavori, non giova solo a spiegare quello che è stato fatto in passato, ma contiene in sè la più solida guarentigia per l'avvenire; perchè a questo stato de'lavori si deve la certezza assoluta che la ferrovia di Savona sarà felicemente condotta a termine, *senza nessun altro sacrificio per parte dello Stato e dei Comuni e Corpi morali, oltre quelli che furono già stanziati*, e sono convinto che Lei, onorevole signor Direttore, come tutti gli uomini giusti ed imparziali, e tutti coloro che non veggono per sistema nelle imprese industriali i divoratori della pubblica fortuna, e che sanno fare le dovute distinzioni, vorranno rendere giustizia a chi ha il merito di questi risultamenti, ai quali è arrivato procedendo e sviluppandosi regolarmente ed avendo sempre in mira al di sopra di ogni interesse lo scopo primario di assicurare la riuscita di quell'opera che gli era stata affidata.

Ora giova sperare che le condizioni finanziarie italiane siano per migliorare, e dando così maggior credito alla garanzia dello Stato accordata per legge a questa ferrovia, possa in breve assicurare la posizione anche dei legittimi creditori e migliorare la sorte degli azionisti; ma intanto nell'interesse di tutti conviene di non pregiudicare nè questa posizione nè l'opera costruita, mantenendo vivo l'uno ed intatta l'altra; di destinare alla continuazione di quei lavori che potrebbero maggiormente soffrire per una assoluta sospensione, quei mezzi limitati di cui si può disporre senza ritrarne nessun utile a beneficio di chicchessia e restringendosi a quanto è assolutamente necessario.

In questo modo si procede scrupolosamente da un anno sotto la sorveglianza degli ingegneri dello Stato, e vi contribuisce anche da parte sua l'Impresa con evidente sacrifizio; ed io spero che non debba andar lungo tempo avanti che questo retto e prudente procedere destinato a migliorare le condizioni della ferrovia di Savona e non mai a *pregiudicarle*, porti gli effetti desiderati e venga da tutti riconosciuta ed apprezzata.

Intanto ringraziandola della di Lei cortesia, ho l'onore di protestarmele con tutto l'ossequio

*Dev.mo servo*
J. GUASTALLA modenese.

Accettando per base i dati forniti dall'impresa Guastalla, ne ricaviamo i seguenti risultati:

Il prezzo di costruzione delle opere della ferrovia, dell'acquisto del suolo, ecc., erano convenute coll'impresa Guastalla in — L. 33,000,000
L'impresa costruttrice già ricevette — » 13,400,000

Resterebbero a fare o pagare lavori ed espropriazioni, ecc., per — L. 19,600,000
Si aggiunga la spesa d'armamento — » 5,000,000
Interessi durante la costruzione e maggiori spese — » 2,000,000

Occorrerebbero per terminare l'opera — L. 26,600,000

Ma ove si rifletta che la somma di 33 milioni intesa col signor Guastalla, era pagabile per 7 milioni in azioni, e che nella medesima erano compresi rischi che ora son diminuiti assai dietro il compimento delle principali opere, ben si può dire che sulla somma di 19,600,000 che sovra abbiamo calcolato si dovrebbe trovar modo di fare una economia di molto eccedente l'importo delle obbligazioni emesse e la somma delle altre passività gravitanti sulla Società.

Dal che ne conseguirebbe che il 6 p. 0[0] su 54 milioni promesso dal Governo, assicurerebbe il 9 p. 0[0] circa sulla somma da impiegarsi.

Crediamo inoltre che l'impresa Guastalla, ove si trattasse di costrurre rapidamente e contro buone valute, sarebbe ancor in grado di offrire migliori condizioni.

Ci pare anzi che, ora che le principali opere sono costrutte, si troverebbero impreditori a L. 150 mila per chilometro, armamento, costruzione ed espropriazione compresi, il che porterebbe il costo totale per ultimare l'opera (kil. 165) a 25 milioni, che godrebbero sempre della garanzia di un prodotto di L. 3,240,000, cioè di più del 12 p. 0[0].

Se si volesse ancora far economia di capitale, si potrebbe pretermettere il tronco di Acqui, ottenendo dal Governo che intanto decorresse la garanzia proporzionale sul tronco Savona-Torino.

Posta in tali condizioni quest'impresa, ci pare dovrebbe ottenere il pronto appoggio e del nostro Municipio e di quanti semplicemente vogliono impiegare i loro capitali in modo utile.

Il nostro Municipio però a base del suo concorso dovrebbe porre per indeclinabile condizione che le tariffe dei trasporti sì delle merci che dei viaggiatori fossero ridotte sulla nuova linea ad un bassissimo livello, per esempio al 50 p. 0[0] di quelle vigenti sulle altre ferrovie; per ottenere tale facoltà (che crediamo nessun Governo illuminato potrebbe dinegare) dovrebbe essere disposto perfino a lasciar ridurre la garanzia governativa dal 6 al 5 per cento.

Questo si sarebbe portare il mare a Torino. Calcolate che la ferrovia di Savona è più corta di 21 chilometro di quella di Genova; che minori d'assai dovrebbero riuscire le spese di carico e scarico a Savona che non a Genova; calcolate il vantaggio d'una tariffa ridotta e di un servizio fatto veramente nell'interesse del commercio e conchiudete che Torino acquisterebbe per questo riguardo tale una posizione da poter esercitare il commercio all'ingrosso su larghissima zona di terreno. Allora interi carichi di merci verrebbero a depositarsi nei nostri Dock per essere smaltiti, ed enormi quantità verrebbervi accumulate per essere riespedite per via di mare. Tutte le popolazioni littoranee da Voltri a Nizza nella frequenza delle loro relazioni colle interne provincie acquisterebbero precise cognizioni dei nostri prodotti e l'esportazione acquisterebbe in breve tempo non più vedute proporzioni. Ecco la grande opera cui dovrebbero mirare quanti hanno a cuore l'avvenire del Piemonte.

Noi speriamo pertanto che quest'opera nella quale il nostro Municipio gettò ad occhi chiusi il suo denaro lasciando che i signori Inglesi se ne portassero via per 3,600,000 lire senza **nulla** fare, verrà ripresa con migliori auspicii da una nuova Società sotto il patrocinio municipale, e che darà quei frutti che dobbiamo attendercene dopo i sacrifizi fatti, e che soli varranno a ristorare stabilmente le sorti nostre.

## ITALIA

## Rivista.

Di tutti i risultamenti mirabili che ci promettevano i sostenitori della elezione a **Milano** del sig. Cattaneo, che rappresenta il suo collegio a Castagnola, sinora non abbiamo ancora ottenuto che l'associazione delle cornacchie, detta così dalla via ove tiene le sue adunanze. Ma da un piccolo fonte nasce talvolta un gran fiume, e chi sa che cosa non vedremo sorgere da quella società! Noi ne seguiremo attentamente i progressi e vedremo in che si saprà distinguere dai numerosi circoli che si sono creati in Italia, dei frutti dei quali non ab-

*Mercoledì della settimana ventura cominceremo la pubblicazione del racconto:*

**I RICCHI**

*seconda parte del Romanzo sociale LA PLEBE.*

## APPENDICE

## RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Scherzi sulla pena — La carità e la pigrizia — Tre grassazioni — Quattro grassatori ed un condannato — Un uccellatore italiano ed un merlo tedesco — Truffa — Rapina — Condanna.*

Anche sul banco dell'accusa trovansi talvolta individui cui piace di fare il bell'umore. Fra costoro havvi un certo Mucciano Michele, da Santena, che trovò modo di scherzare sulla grave pena dei lavori forzati, stategli di questi giorni inflitta dalla nostra Corte d'Assisie.

Il Mucciano è un poveraccio; non possiede cosa alcuna e piuttosto di lavorare morirebbe di fame. Raccontasi che un giorno chiese la elemosina al marchese Gustavo di Cavour, allegando una infermità, che lo rendeva inabile al lavoro. Il signor marchese, mosso a compassione di lui, gli fece dare un decalitro di farina; ed egli dopo aver borbottato alquanto perchè non gli furono dati denari, per la pigrizia di portarsi la farina a casa, ne regalò la metà ad un facchino onde a vece sua la portasse, e cambiò, da un pizzicagnolo, quattro litri della medesima farina con altrettanta salsiccia che mangiò d'un pasto solo coll'ultimo litro di polenta.

Di qui ognuno può già farsi un concetto qual uomo sia il Mucciano: il Ministero Pubblico lo qualifica un uomo di rapina a tutta prova. E diffatti per molti furti ed altri reati di genere diverso da lui commessi, dovette passare buona parte de'suoi quarantadue anni di vita nella prigione.

Il carcere per lui non fu altro che scuola di nuove bricconate. Là ebbe agio di far conoscenza con individui degni al par di lui, del luogo in cui si trovavano. E riacquistata la libertà, con essi loro si associò per darsi ad imprese audacissime.

La notte del 21 al 22 giugno sapendo che alcuni negozianti dovevansi da Piobesi recare a Moncalieri, si portò con altri tre su quella strada, e quando vi passarono verso le ore due Bertorello Matteo e Cerruti Filippo, tutti quattro loro saltarono davanti, e minacciandoli nella vita, loro intimarono di consegnare i denari.

— Fermate, briganti, dateci i denari, altrimenti.....

— I nostri denari sono a vostra disposizione.... Deh vi preghiamo lasciateci la vita!

— Fuori i denari, sulla vita discorreremo dopo.

Il Bertorello fu depredato di un biglietto di banca da L. 100, ed il Cerruti di un portamonete contenente L. 15 circa.

— Come! Osate andare al mercato con sì pochi denari? I negozianti debbono portare sempre in saccoccia una somma maggiore.....

— Scusateci, noi non siamo negozianti....

— Ebbene andate sempre diritti e non voltatevi indietro, altrimenti....

— Adesso che non abbiamo più i denari possiamo ritornare a casa, è inutile che andiamo al mercato colle saccoccie vuote.

— Vi ripetiamo di andar sempre dritti, di tacere e di non voltarvi mai..... avete capito?...

Questi due mal capitati non avevano ancora percorso mezzo chilometro di strada quando leggiero come una rondine passava davanti i medesimi grassatori certo Marengo Tommaso.

— Ehi, ehi... dove andate così in fretta?

— Vado a Moncalieri, loro risponde il Marengo.

— Aspettate prima di proseguire il cammino, dovete consegnarci i denari, soggiungono i grassatori.

— State freschi; se ne avete voi da dare a me, bene, se non ne avete, ci troviamo tutti della stessa condizione.

— Voi mentite... noi vi uccidiamo!

— Frugate e persuadetevi che io sono un uomo senza quattrini.

I ladri lo perquisiscono e nulla gli trovano che un po' di tabacco da fumo.

— Avete ragione... siete uno spiantato, indegno di fermarvi ulteriormente con noi.

— Ma intanto mi avete preso il tabacco.

— Ne abbiamo bisogno noi.

— Anch'io ne ho bisogno... datemene almeno un poco da masticare...

— Continuate la vostra strada, non voltatevi indietro e guai a voi se parlate!...

Mezz'ora appresso vi capita Tinivella Michele portatore di L. 22 circa. I ladri gli sono addosso, gli tolgono il portamonete, lo minacciano nella vita, e lo rimproverano acremente perchè non ha portato seco una somma maggiore.

— È una vergogna che un uomo esca di casa con una somma così misera... vi dovremmo uccidere... ma vi perdoniamo, andate pei fatti vostri.

L'aurora si mostrava già in tutta la sua bellezza, i campi e le strade si popolavano di bifolchi, e di molti viandanti: i nostri grassatori, perduta la speranza di potere depredare gli aspettati negozianti senza essere scoperti, conosciuti ed arrestati, si allontanarono da quei luoghi, dirigendo cautamente i loro passi verso Castagnole. Quivi giunti entrarono in una osteria, dove non tardarono a farsi conoscere per uomini prepotenti: attaccarono briga col cameriere specialmente pel cambio del biglietto da L. 100....

— Chi sa qual provenienza abbia codesto biglietto..... avete il volto sospetto..... Basta, è meglio che non vantiate tante ricchezze! dice il cameriere.

— Io non tollero queste ingiurie, soggiunge Mucciano, di esse me ne dovete rendere ragione davanti al Sindaco, e se occorre, davanti l'autorità giudiziaria, a trattare in tal modo i galantuomini, quali noi siamo.

Ciò detto Mucciano fa chiamare il cameriere davanti al Sindaco ed ottiene una riparazione d'onore. I suoi compagni vedendo un tal agire troppo temerario, credettero bene di andarsene, e dei medesimi non si seppero più notizie.

Intanto li Bertorello, Cerruti e Tinivella portarono querele, e l'autorità giudiciaria si pose sulle traccie dei grassatori.

Il Mucciano, che con poca prudenza si era comportato, cadde presto nelle unghie del fisco, e di questi giorni comparve solo sul banco dell'accusa avanti la Corte d'Assisie di Torino sotto la imputazione di tre distinte grassazioni con minaccie di morte.

Egli nega: l'avvocato Roggeri, suo difensore, lo aiuta a negare; ma il cav. Rossi, rappresentante il Ministero Pubblico, appoggiato a molti indizi somministrati dai testimoni, prova la reità dell'accusato, ed i giurati rispondono affermativamente

biamo sinora veramente ad andar molto alteri. Furono intanto approvati dalla nuova *associazione politica* gli articoli del programma concepiti come segue:

« Considerando che nelle gravi condizioni in cui versa l'Italia urge venga aperto alla pubblica opinione ogni campo possibile e legittimo per manifestarsi nelle questioni che riflettono la situazione politica ed economica del paese e in generale il nuovo assetto amministrativo che il medesimo reclama;

« Considerando come importi che il malcontento e la sfiducia ingenerati nelle popolazioni dal sistema di governo fin qui seguito, nè si stemperino in una riprovevole apatia, nè trascorrano in disordinate dimostrazioni, ma si traducano in serie e salutari manifestazioni le quali valgano ad illuminare e i rappresentanti della nazione e gli altri poteri dello Stato sui veri bisogni e sulle aspirazioni del paese;

« Considerando che importa altresì restituire autorità e forza alle istituzioni costituzionali e alla rappresentanza nazionale, mostrando che il paese è e vuol essere con loro, diffidente ormai ed a ragione di una responsabilità ministeriale che finora non fu più che una vana parola;

« Considerando che a rilevare il sentimento morale e la coscienza di sè nel popolo italiano oltre al diffondere con ogni più adatto mezzo l'istruzione, importa che la opinione pubblica eserciti un severo sindacato sulle amministrazioni dello Stato e sugli stessi depositari del mandato politico;

« Considerando che a raggiungere gl'intenti ora accennati, uno dei modi pavati ai cittadini di buon volere sta nel diritto di associazione garantito dallo Statuto, diritto il quale se non fu sempre rispettato dal Governo, non fu neppure apprezzato e difeso convenientemente dal paese;

« È costituita in Milano un'associazione politica, alla quale può prender parte chiunque faccia adesione al presente programma, e sotto le condizioni portate dallo Statuto da deliberarsi.

« Scopo della medesima è di esaminare e discutere, sia nel proprio seno, sia in sedute pubbliche, le questioni che riflettono al presente stato politico, legislativo economico ed amministrativo del paese, e di promuovere col mezzo dei rappresentanti della nazione e con qualunque altro mezzo non vietato dalle leggi, quegli ordinamenti e quelle istituzioni che rispondano meglio ai bisogni, agl'interessi ed al progresso morale e politico del popolo italiano. »

A **Venezia** si confida sempre nei dieci milioni da spendere nell'arsenale e nella costruzione di nuove fortezze. Ma è passato il tempo che la Camera dei deputati approvava i miliardi, nonchè i milioni, senza darsi troppo pensiero sul modo con cui i pagamenti si sarebbero poi effettuati. Noi confortiamo quindi i nostri concittadini ad attendere per lo migliore tempi più propizi alle imprese gigantesche, o almeno quando siano terminate quelle che si sono incominciate.

A questo proposito troviamo nella *Gazzetta di Venezia* alcune parole a nostro riguardo, con cui, ripigliandola per quello che abbiamo detto intorno all'assegnamento di quei dieci milioni, afferma che quest'assegnamento è richiesto dal bene generale d'Italia, a cui importa di avere un arsenale di primo ordine nell'Adriatico. All'Italia ciò che importa anzi tutto si è di avere le cose assestate e le finanze in regola. Quando sarà ricca, avrà arsenali — e tutto quel che vorrà.

Ma se possiamo menar buono alla *Gazzetta di Venezia* che giudichi d'interesse generale la spesa di dieci milioni per opere da farsi nella città a cui essa appartiene, non possiamo parimenti dar passata all'accusa ch'ella ci fa di desiderare noi *ipocritamente* soltanto il risorgimento di quella illustre città, una delle precipue glorie italiane.

Si assicuri la nostra consorella che questo nostro desiderio è affatto sincero, tanto più che noi nella prosperità d'una parte sì importante vediamo l'utile del tutto, come nel benessere del tutto si trova il vantaggio anche delle parti.

Egli è perciò che noi seguitiamo a gridare che si faccia assegnamento per la prosperità delle città e provincie sul lavoro riproduttivo, meglio che nella costruzione di nuovi forti — quali dicesi che un illustre generale abbia proposto di costrurre a Malamocco.

Risultamenti assai più vantaggiosi per tutti si otterranno ove si secondino gli sforzi di coloro che incuorano quelle popolazioni a riattivare le loro industrie. A qualcuna si sta già intanto pensando e si dà, fra le altre, opera a costituire una Società anonima per l'erezione di uno stabilimento di lavori di cartoleria e topografia, in cui s'impiegherebbe un capitale di centomila lire.

---

**Biella**. — Ci scrivono:

Giovedì mattina (16) un orribile temporale infuriò nella nostra città accompagnato da spessa gragnuola, che devastò non poco la campagna circostante. Il fulmine cadde sull'alto campanile della chiesa parrocchiale di Chiavazza, cui danneggiò alquanto alla sommità; entrato poi in chiesa, offese il vice-parroco; sperasi però che si potrà riavere presto. Il fulmine è pure caduto nella grande fabbrica di cappelli del sig. Borello ed offese tre lavoranti, i quali ora sono a letto.

Da qualche tempo le tempeste in Biella si sono fatte frequenti straordinariamente. Una delle cause principali è stato l'inconsulto disboscamento delle montagne d'Oropa, fatto dall'amministrazione del Santuario per sottrarre il valore del bosco al Governo che minacciava lo incameramento dei beni. Il Consiglio provinciale non dovrebbe sorvegliare meglio nell'interesse pubblico il regime forestale? Ed il Ministero d'agricoltura in che impiega gli 800,000 franchi per i boschi? Forse per vegliarne la distruzione?

**Genova**, 17. — Ieri sera si scaricò sulla nostra città una gagliarda burrasca con tuoni e fulmini, acqua a torrenti, e grandine a forma sferica e di discreta grossezza. Le vie se ne fecero bianche. La durata ne fu di circa un'ora; poi passò oltre. Ci auguriamo di non udirne funeste conseguenze così sul mare, come nelle campagne che sono sul germogliare. (*Movimento*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 25 aprile, con il quale è stabilito un Regio consolato nell'isola della *Riunione* (Africa Orientale) con giurisdizione in tutto il territorio della medesima e sue dipendenze.

2. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

3. **Un regio decreto** del 14 aprile, con il quale sono soppresse le sotto ispezioni delle gabelle. Nella sede delle ispezioni di maggiore importanza potranno esservi uno o più sotto ispettori in sussidio agli ispettori.

Alle tre classi degli ispettori ne è aggiunta una quarta collo stipendio di lire duemila seicento (2600).

I sotto ispettori saranno di una sola classe con lo stipendio di lire due mila quattrocento (2400).

Sono soppressi i posti di scrivano presso le ispezioni.

È approvata la tabella firmata dal ministro delle finanze, concernente il ruolo organico delle ispezioni nella circoscrizione delle attuali direzioni compartimentali delle gabelle, ed annessa al decreto medesimo.

I tenenti e sottotenenti della guardia doganale potranno essere delegati ad ispezionare le case ed i registri dei magazzini di vendita o degli spacci all'ingrosso di generi di privativa situati fuori della sede degli ispettori, non che delle dogane di secondo ordine e delle sezioni doganali alle medesime parificate.

4. **Un regio decreto** del 28 aprile, col quale è approvato il rogito del notaio Rasi residente in Ravenna alla data del 31 gennaio 1867 col quale il Demanio alienò al dottore Saturiano Malagola pel prezzo di lire 105 (cento cinque) già soddisfatto, un piccolo ambiente posto in quella città, via del Monte, attiguo al palazzo della dogana ed alla proprietà del compratore, della superficie di metri quadrati 4 70.

5. **Disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

# Cronaca Cittadina

**R. Università**. — Domenica, 19 del corrente maggio, alle ore 2 pomerid. il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla Divina Commedia.

**Conferenze pubbliche** *popolari gratuite di geografia fisico-storica d'Italia*. — Domenica 19 corrente, alle ore 2 pom., nel locale delle scuole municipali di San Francesco da Paola, di fronte al teatro d'Angennes, il signor Luigi Pirazzi continuando le sue lezioni terrà breve parola sull'Europa di mezzo.

**L'appartamento** che venne destinato a S. A. R. il Duca d'Aosta ed alla sua sposa nel nostro Palazzo Reale, sarà quello stesso già occupato dalla regina Maria Teresa.

**Monumento a Lagrange**. — Alcuni ci chiedono che cosa si faccia entro quello steccato di pali che da poco tempo si è piantato nella piazzetta Bonelli a Porta Nuova. Sappiamo che si sta erigendo colà un monumento all'insigne matematico nostro concittadino Lagrange, dal nome del quale verrà poi intitolata la piazza che ora porta il nome del botanico piemontese Bonelli.

**Studio della lingua araba**. — È venuta testè alla luce coi tipi della stamperia Reale un'interessante opera dell'illustre colonnello Calligaris, professore nella regia Università degli studi. È un lavoro accuratamente condotto e seriamente compiuto, con abbondanti tabelle dimostrative e varie preziose imitazioni di autografi, del quale è impossibile dissimularsi l'evidente importanza a fronte delle sempre crescenti relazioni del commercio italiano coi porti dell'Africa e del levante, divenute oramai altrettanto numerose quanto quelle col centro d'Europa.

Il *nuovo Erpenio*, ossia corso teorico pratico della lingua araba, è il risultato d'una paziente e diligentissima distribuzione grammaticale arricchita di quante migliori indicazioni possano valere ad agevolare lo studio dell'idioma ufficiale d'Oriente. Mercè questo libro utilissimo ed una studiosa applicazione delle precise regole ivi formolate non tarderà la giovine generazione dei nostri diplomatici, agenti consolari e negozianti a poter trattare essa medesima direttamente e con maggior profitto coi suoi corrispondenti senza dover subire con grave perdita di tempo e pericolo d'inganno l'opera di interpreti talvolta non abbastanza istrutti e non di rado di mala fede.

Il benemerito colonnello Calligaris è l'unico non solo fra gl'Italiani, ma ben anche fra gli Europei, che abbia dato alle stampe opere originali arabe, mentre finora non avevansi che dei traduttori; autore della rinomata storia di Napoleone I, gran volume in foglio in lingua araba, ricco di nuove preziose indicazioni, che gli valse il grado di ufficiale della Legion d'onore e delle dotte conferenze sulla storia e sulla filosofia della storia, egli consacrò coscienziosamente il tempo che passò ad organizzare l'esercito del Bey di Tunisi, del quale ora ed è tuttavia aiutante di campo onorario, alla compilazione del dizionario poliglotto, la più importante pubblicazione contemporanea di tal genere, divenuta oramai una necessità per gli scienziati d'ogni paese.

Cortese quanto dotto, l'ottimo professore non ricuserà certo l'appoggio dei suoi consigli agli studiosi della lingua parlata dal maggior numero di abitanti della terra, poichè conta duecento milioni d'individui che la conoscono, mentre lo stesso francese non ne annovera neppure novanta; incalcolabili sono i vantaggi che ne risulteranno alla letteratura ed alle scienze, e non tarderà, noi speriamo, a scomparire dalle nostre locuzioni il proverbio convenzionale fra noi per esprimere qualche cosa d'inintelligibile: *questo è dell'Arabo*.

**La musica della Guardia Nazionale** eseguirà nel giardino Reale domenica 19 maggio 1867, al mezzo tocco, i seguenti pezzi:

1° Domarchi. — *Marcia*;
2° Mercadante. — Sinfonia, *Il lamento del Bardo*;
3° Verdi. — Finale ultimo dell'opera *Un ballo in maschera*;
4° Strauss. — *Sympathien*, valtzer;
5° Mercadante. — Grand'aria nell'opera *Catterina di Cleves*;
6° Bertuzzi. — *La Rosa*, mazurka;
7° Meyerbeer. — Congiura nell'opera *Gli Ugonotti*;
8° Lamotte. — *Oreste e Pilade*, polka.

**Teatro Carignano**. — Questa sera ha luogo in questo teatro l'annunciata rappresentazione di beneficenza a favore d'una sventurata vedova.

Si rappresenta la tragedia *Pia de' Tolomei* del Marenco, alla quale con generosa gara concorrono l'insigne artista Laura Bon, il sig. Gainzoni, consentito dal capocomico Capella, ed il sig. Borra, per il quale pure ha cortesemente il capo-comico sig. Eugenio Rossi accordata la sua adesione.

Non dubitiamo che il concorso corrisponda al nobile esempio.

**Festa popolare di Pinerolo**. — Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Torino. — Quei soci che desiderano far parte della deputazione che si reca alla festa di Pinerolo, sono pregati di trovarsi domani 19 corrente, alle ore 8 antimerid., alla sede della Società, in via Mercanti, n. 14, per scortare la bandiera e partire col convoglio speciale delle ore 9 15.

Torino, 17 maggio 1867.

*Per la Società*
GAGLIARDI FRANCESCO *presid.*

**Il Mondo romantico**, *giornale illustrato*. — Il numero di domenica contiene le seguenti materie:

*Un mistero di famiglia*, romanzo intimo (continuaz. e fine).

*I misteri delle Vie Private in Torino*, romanzo sociale.

*Il nuovo Erpenio*, del comm. Calligaris.

Rivista dell'Esposizione di belle arti — Rivista contemporanea — Storielle per ridere — Logogrifo — Sciarada.

Centesimi 5 per numero — L. 4 d'abbonamento per un anno.

Dirigersi per le domande alla stamperia della *Gazzetta del Popolo*.

---

*Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 16 al 17 maggio 1867.*

Ferro Carolina, d'anni 9, di Grignasco — Boero Angela, id. 14, di Torino — Podestà Rosa, nata Talamone, id. 27, di Varese — Charrier Marianna, id. 73, di Bonneval (Savoia) — Raspo Chiara Maria, id. 17, di Saluzzo — Mosca Maria, nata Lagna, id. 47, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Tornata del 16 Maggio.*

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La tornata comincia con la verifica dei poteri.

A nome del quarto ufficio, l'onorevole **Salvagnoli** dava contezza dei risultamenti dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera sull'elezione di Pontedecimo. Avendo l'inchiesta chiarito l'insussistenza degli appunti fatti alla regolarità dell'elezione, il relatore, a nome dell'ufficio unanime, proponeva la convalidazione dell'elezione nella persona del marchese Paris Salvago. Poste a partito le conclusioni dell'ufficio, sono state approvate dopo una doppia prova e controprova, la prima prova essendo stata dubbia.

A nome del settimo ufficio, quindi, l'onorevole **Pissavini** riferiva intorno all'inchiesta giudiziaria sull'e-

---

alle questioni che loro furono proposte.

La Corte lo condanna a venti anni di lavori forzati.

Dopo la lettura della sentenza il presidente Nazari lo avverte che ha tre giorni di tempo per ricorrere in cassazione.

*Mucciano*. Io appellarmi in cassazione! oh giammai; la pelle mi fu già tolta dalle vostre eccellenze..... ma con ciò non credano che io sia malcontento.... oh no! mi hanno assicurato una pensione per vent'anni. Le ringrazio: per vent'anni non ho più da pensare al vitto, grazie, grazie.

*Presidente*. Carabinieri, traducetelo via.

*Un carabiniere*. Tacete e venite.

*Mucciano*. Adesso mi si proibisce persino di ringraziare i miei benefattori!

---

Liberata la bella Venezia dai barbari, fu tosto invasa da alcuni barbarini, che, più generosi degli Austriaci, si accontentavano di rubare i denari a quegli abitanti, senza punto curarsi delle loro opinioni politiche.

Nel mese di settembre 1866 da tutte parti d'Italia molte persone accorsero a visitare la regina dell'Adriatico, fra cui vi si recarono certi Bava Vittorio e Calandri Carlo, due pessimi soggetti che in Piemonte per truffe d'ogni genere da loro commesse, ebbero più volte a mangiare il pan dei reclusi.

Il Bava, dicendosi ricco negoziante di Genova, sotto il nome di Rossi Carlo, prese alloggio nell'albergo del *Telegrafo*. Là vide e fece in breve conoscenza con certo Adamo Paprion, che giudicò subito, senza errare, di una semplicità veramente preadamitica.

— Siete veneto? Bava gli domanda.

— No, son tedesco, risponde Paprion in cattivo italiano.

— Volete stabilirvi in Venezia?

— No... vengo soltanto ad assestare alcuni conti, perchè non voglio più aver interessi in questa città che passa a far parte di altro Stato.

— Avete molti conti da assestare?

— Debbo riscuotere otto mila svanziche da un certo Fabbro.

— Credete voi che il Fabbro abbia i denari in pronto per pagarvi?

— Sì... mi ha scritto e quest'oggi mi ha detto che domani mi pagherà.

— Anch'io venni in Venezia per esigere denari: ci troviamo nella stessa condizione; possiamo adunque questa sera fare una lauta cena insieme.

— Io voglio mangiare per tempo onde poter poi andare al teatro.

— Anch'io aveva progettato di andare al teatro: ci faremo compagnia.

Cenano insieme verso le ore sei e Bava pagò lo scotto.

— Dobbiamo pagare metà per caduno, dice Paprion.

— Questa sera pago io, domani pagherete voi: mi pagherete il pranzo, e così sarò compensato ad usura.

— Come vi piace.

All'indomani Paprion si alza di buon mattino e Bava gli è subito ai fianchi, girano insieme per la città, visitano le varie chiese e musei, e nelle loro escursioni incontrano il Calandri vestito da contadino che si finge imbecille e scimunito sino al punto di buttar via uno scudo.

— Eh! brav'uomo, seminate i denari, credete che siano per nascere? gli dice il Bava.

— M'ingombrano le saccoccie, l'argento è troppo pesante, voglio soltanto conservar l'oro.

— Ne avete molto argento?

— Ho per mille lire d'argento e cinquecento napoleoni d'oro..... Quel mio zio ha voluto risparmiare e morì quasi di fame per caricar me come un asino d'oro e d'argento.

— Di che paese siete?

— Son piemontese: ho sposato una veneta, e lo zio di mia moglie, morendo ha lasciato tutto a me!

— Anch'io son piemontese, se volete che vi assista in qualche affare, sono qui a vostra disposizione.

— Accompagnatemi in qualche bel luogo per nascondere questi denari.

Bava e Paprion lo accompagnano fuori dell'abitato.

Calandri tira fuori dieci o dodici rotoli e li sotterra. Indi s'incamminano tutti tre verso il fondaco del Fabbro, dappoichè è ormai giunta l'ora in cui questi ha promesso di operar lo sborso al Paprion.

Come il Paprion intascò le otto mila svanziche in tanti napoleoni d'oro, fu pregato dal Calandri di accompagnarlo sino al luogo dove aveva sotterrato il suo denaro, dicendo che lo voleva ritirare perchè i ladri non glielo rubassero durante la notte.

Mentre percorrevano le diverse strade, il Bava introduceva destramente le mani nelle varie saccoccie del Paprion, e nulla trovando fece un segno al Calandri, il quale domandò al tedesco in qual miglior modo si potevano nascondere i denari sulla persona.

— Io li porto in una cintura sulla pelle, coperta dalla camicia, dai sotto-calzoni e dai pantaloni.

Mentre il Calandri si recò a disotterrare i pretesi rotoli di marenghi e di scudi, il Bava disse al Paprion:

— Quell'uomo là è un scimunito, noi potremmo, giuocando, guadagnargli due o tre mila lire per caduno.

— A quanto pare, giuoca soltanto l'argento e non l'oro, risponde Paprion.

— Cominciamo ad allettarlo al giuoco e poi vedrete che giuocherà anche l'oro.

— Allettiamolo pure.

— Ma io non ho ancora esatto i miei denari..... Per indurlo a giuocare bisognerebbe che voi gli mostraste tutti i vostri napoleoni.

— No, li tengo sulla pelle, non li voglio tirar fuori.

— Imprestatene alcuni a me ed io ve li renderò con metà del guadagno che sarò per fare.

— Adesso no... ve li impresterò quando saremo ritornati all'albergo.

Andati tutti tre all'albergo, Bava chiama un mazzo di carte, e queste avute, invita il Paprion a tirar fuori i napoleoni. Paprion si sbottona i pantaloni, le mutande, alza la camicia e slaccia la cintura che mette sul tavolo, e mentre egli si acconcia gli abiti, Calandri alza il mazzo di carte, grida *vincita, vincita*: prende la cintura e fugge.

Paprion si bottona in fretta e lo insegue, ma fatti due passi si deve fermare perchè pantaloni e mutande gli cadono sulle calcagna. Il Bava gli aveva tagliato destramente il legame per di dietro che li teneva assicurati ai fianchi.

Paprion si mette a gridare e Bava lo fa tacere dicendo che il Calandri scherzava, che fra breve ritornerebbe colla cintura e denari.

Calandri non ritorna e Bava cerca il mezzo più acconcio per allontanarsi senza destar sospetto. Paprion se ne accorge, si mette a gridare, Bava fugge, quegli l'insegue gridando a squarcia gola. Arrivano guardie che arrestano il fuggente.

Comparso di questi giorni il Bava davanti il tribunale provinciale di Venezia, fu condannato alla pena del carcere duro per anni otto.

Del Calandri finora non si sanno altre notizie.

CURZIO.

lezione del collegio di Chivasso, conchiudendo per l'annullamento. La Camera ha approvato la proposta, e perciò il collegio di Chivasso, nel quale era stato eletto l'onorevole Crosa, è stato dichiarato vacante.

La elezione del ministro Ferrara, disputata dal collegio di Sala Consilina, è stata convalidata senza discussione. Chiamato dal presidente a prestar giuramento, l'onorevole ministro ha dichiarato voler aspettare ad adempire quella formalità, per non vincolarsi nell'ozione fra i collegi che lo hanno eletto e altri che potrebbero eleggerlo. Questo incidente ha dato luogo ad una lunga discussione, alla quale hanno preso parte gli onorevoli Giuseppe **Massari, Civinini, Cordova, Lovito, Nicotera** ed il presidente del Consiglio. È stata troncata da una dichiarazione del ministro delle finanze, che rassegnava il mandato, e quindi il collegio di Sala Consilina è stato dichiarato vacante.

L'onorevole Giuseppe **Massari** ha poi chiesto al ministro degli affari esteri se fosse disposto a deporre sul banco della presidenza i documenti diplomatici relativi ai recenti negoziati diplomatici, nei quali l'Italia ha sostenuto una parte così autorevole e così efficace.

Il ministro **Campello** ha ringraziato l'onorevole interpellante, ed ha dichiarato avrebbe fatta la comunicazione richiesta non sì tosto le ratifiche dei trattati di Londra fossero state scambiate.

L'on. **Damiani** ha poscia interpellato il Ministro guardasigilli sulla esecuzione della legge sui conventi, dolendosi che parecchi frati e monache si trovino sprovvisti della pensione prescritta da quella legge.

L'onor. **D'Ondes-Reggio** ha espresso altre lagnanze relative pure alla esecuzione di quella stessa legge, segnatamente nell'isola di Sicilia.

**Tecchio,** guardasigilli, ha risposto discorrendo con molta soddisfazione del modo con cui l'amministrazione del culto disimpegna il suo incarico, la quale fino ad oggi ha già liquidate 35,493 pensioni, e dichiarando che in ogni occasione egli avrebbe fatto eseguire imparzialmente e scrupolosamente la legge.

Ha pure comunicato che il Consiglio dei ministri ha deliberato di pregare la Commissione d'inchiesta per la città e provincia di Palermo a voler esaminare se sia opportuno e conveniente per la pubblica quiete che le monache abbiano, oppure no, ad essere autorizzate a rientrare nei loro chiostri. In seguito ad ulteriori osservazioni dell'onorevole Bellino **Briganti-Bellini** la discussione su questo argomento ha avuto termine.

**Ferrara** (ministro delle finanze) presenta varii progetti di legge per alcuno dei quali domanda l'urgenza.

**Cancellieri** si oppone all'urgenza di un progetto di legge che porta nuove spese in un ramo di amministrazione intorno alla quale egli ha presentato un progetto di legge.

Chiede che se ne rimetta la discussione dopo quella del bilancio.

**Ferraris, La Porta, Mazzarella** ed altri propongono la sospensione sopra ogni decreto di spese pubbliche fino a che non siasi esaminato il bilancio generale.

Dopo poche parole del ministro **Ferrara** e dell'onorevole **Cancellieri** è concessa l'urgenza sopra un solo progetto.

La Camera ha quindi approvato senza discussione il progetto di legge che convalida il regio decreto mediante il quale la Venezia e Mantova sono dichiarate parte integrante del Regno d'Italia. Allo scrutinio segreto su 211 votanti la legge è stata adottata con 207 voti favorevoli.

---

Leggesi nell'*Italie:*

« Ecco quello che sappiamo intorno al trattato coi banchieri pei 600 milioni dell'asse ecclesiastico.

« Gli accordi del Governo con Rothschild sembrano aver incontrate difficoltà nei loro particolari circa il pagamento ed il modo d'intervenzione degli stabilimenti italiani.

« Si crede però che tali difficoltà saranno presto appianate perchè un contratto è già firmato da Rothschild e da Fremy. Crediamo sapere che i contraenti avevano prima accettato le basi essenziali.

« Dopo ciò non restano a regolarsi che certi dettagli secondarii, ma che possono richiedere tempo, tutto essendo molto importante in un contratto così considerevole. »

---

Sembra confermarsi la notizia che il conte di Sartiges abbandonerà Roma. Oggi si dice che il suo successore non sarà il barone Malaret, ma invece il sig. Benedetti. (*Libertà*).

---

La *Gazzetta d'Italia* di ieri ha per telegrafo la notizia dell'arrivo a Palermo della Commissione parlamentare d'inchiesta per la Sicilia.

---

La *Indépendance* aveva annunciato la proposta fatta dall'Inghilterra di un disarmo generale.

Su questo proposito l'*Avenir National* che pare attingere da buona fonte le sue informazioni finora sempre verificatesi, riceve questo telegramma:

Londra, 13 maggio.

La Conferenza ha rifiutato:

1. Di aderire alla proposta di disarmo generale.

2. Di lasciare il protocollo aperto all'adesione delle potenze non rappresentate alla Conferenza.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Corriere italiano:*

« Siamo informati essere imminente un movimento su larga scala nel personale dell'amministrazione provinciale.

« Si dice che si tratti di circa 80 fra nomine e cambiamenti di prefetti, sotto-prefetti e consiglieri delegati. »

In vista delle radicali mutazioni che saranno recate all'ordinamento provinciale dalla legge solennemente promessa sul decentramento, ci pare che sarebbe assai più conveniente sospendere per ora ogni movimento sia su larga che su piccola scala.

---

Scrivono da Bologna al *Corriere Italiano:*

« Eccovi una notizia che per altro vi do con tutta riserva. Da qualche tempo si va buccinando, che un'alta autorità militare insista presso il Governo, perchè la nostra città, non che cessar d'esser sede d'un gran comando militare, divenga un vasto deposito d'artiglieria ed una scuola di artiglieri per tutto lo Stato. Insomma una specie di parco centrale in cui sia concentrato ed esercitato il principal nerbo di quell'arma. Vi dico semplicemente la cosa senza rendermene garante, ma ho tanto in mano da credere che vi sia del vero. »

Noi crediamo che tutte queste belle cose, questi parchi e queste scuole è meglio lasciarli dove sono, poichè sarebbero nuove, gravi ed improduttive le spese per muoverli, od or non ne è il tempo.

---

Dicesi che fra le condizioni poste dalla Banca Nazionale per la revoca del corso forzato dei biglietti, vi sia quella di avere il servizio delle tesorerie, e che il ministro Ferrara presenterà a giorni una legge all'uopo. (*Avanguardia*).

---

Scrivono alla *Lombardia:*

« In seguito alla forzata dimissione del barone Nisco dalla direzione della sede fiorentina del Banco di Napoli, si è sparsa pure la voce che quell'istituto di credito dovesse cessare dalle sue operazioni nella nostra città. Non credo vera per ora tale diceria; ma dubito fortemente che la nostra piazza non abbia un movimento commerciale sufficiente per dar vita a tutti gli stabilimenti di credito che vi esistono da qualche tempo a questa parte.

« Frattanto mi si assicura che il Consiglio di Stato abbia dichiarato illegali i fogli di piccolo taglio emessi dal Banco stesso. »

---

Leggesi nel *Roma* di Napoli:

Ci scrivono da Terracina che nei passati giorni un ricco proprietario di quel paese si recava ad assistere alcuni lavori pontini verso le Morelle, scortato da nove soldati pontifici

A due miglia e mezzo da Terracina, alle Mole sulla strada carriera, il piccolo drappello fu assalito da una banda di circa 26 briganti. Fortuna pel mal capitato signore che, quasi prevedendo il pericolo mentre i soldati lo scortavano per lo stradale, egli percorreva solo la via sull'argine opposto del fiume. I briganti, non meno astuti, aveano anche da quel lato tesa la loro imboscata, nascondendovisi tre di essi.

Il grosso della banda messo in agguato nei campi di grano, non appena ebbe a tiro di fucile la misera scorta ha fatto fuoco su di essa.

Lo stesso han fatto i tre assassini dall'altra parte del fiume.

Il passeggiere spronando il cavallo riuscì a salvarsi tuttochè un profluvio di schioppettate lo seguisse nella fuga: non così avvenne a' nove soldati, tre dei quali furono feriti, e due tanto gravemente, da rimanere moribondi sul terreno.

I superstiti si rifugiarono in un molino poco distante. Accorsa altra forza dalla città si ritornò sul luogo dello scontro ed ivi si rinvennero i due feriti spogliati e disarmati dagli assassini.

Questo fatto ha messo contro il Governo del Papa tutta l'indignazione di quei cittadini, tanto più che da un pastore vallecorsano si era dato avviso dell'ingresso colà dei briganti.

---

Scrivono da Parigi:

« Prima di subire i rigori governativi, il giornale di Emilio di Girardin tiravasi a 300,000 numeri mensili.

« Oggi *La Liberté* spaccia circa 900,000 numeri al mese. Queste cifre non hanno bisogno di commenti e parlano chiaramente in favore della libertà della stampa. »

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

*Parigi*, 17 *maggio*.

Il *Moniteur* pubblica una disposizione ministeriale del 15 maggio che proibisce l'entrata e il transito degli animali ruminanti per le frontiere francesi da Lautemburg fino al dipartimento della Savoia inclusive. Questo provvedimento è motivato da alcuni casi di tifo contagioso manifestatisi nel bestiame cornuto in parecchi punti della Germania e particolarmente a Francoforte.

*Atene*, 11 *maggio*.

I Turchi in un combattimento presso Polykahatte, che durò tre giorni, avrebbero perduto 3000 uomini. Gl'insorti della Tessaglia impossessaronsi di una forte posizione turca presso Castagna.

*Costantinopoli*, 11 *maggio*.

Parecchi ambasciatori hanno ricevuto nuove istruzioni tendenti a consigliare la Porta di cedere Candia.

*Londra*, 17 *maggio*.

*Camera dei Comuni* — Discussione del progetto sulla riduzione del debito nazionale.

Disraeli dice che nel 1885 saranno liquidati 24 milioni del debito nazionale.

Il progetto è adottato con 162 contro 38.

Il rapporto settimanale, a tutto l'11 corrente, constata 16 casi d'epizoozia.

---

*Costantinopoli*, 17 *maggio*.

Secondo notizie spedite da Omer pascià, due combattimenti ebbero luogo negli ultimi giorni, fra i distaccamenti comandati da Machmet e Hassan pascià e i volontari greci. Questi ultimi furono respinti e perdettero 200 uomini. Omer pascià lascierà Rettimo per mettere in esecuzione il suo piano contro Sfakia.

*Pest*, 17 *maggio*.

Un decreto imperiale annulla le patenti riguardanti i protestanti onde tutelare la loro libertà religiosa.

*Pietroborgo*, 17 *maggio*.

È probabile che Gortschakoff accompagni l'imperatore a Parigi.

Colpi di cannone annunziano gli sponsali del re di Grecia con la granduchessa Olga.

*Roma*, 17 *maggio*.

Cinquanta briganti si costituirono prigionieri e due vennero fucilati. Ieri si sono spedite molte truppe per distruggere le bande nel territorio di Corneto. Dappertutto si presero misure energiche per estirpare il brigantaggio.

Stamane fu tenuto Consiglio segreto. Il Papa preconizzò quattro vescovi, ma non pronunziò alcuna allocuzione.

*Londra*, 18 *maggio*.

*Camera dei Comuni.* — Montaigu annunzia che l'epizoozia manifestossi in otto punti differenti a Londra; disse che l'epizoozia è molto diffusa in Germania.

*Madrid*, 17 *maggio*.

Il Senato terminò la discussione sul *bill* d'indennità. Il Governo ottenne 122 voti contro 64.

Il Senato autorizzò il Governo ad aumentare le forze navali se le circostanze lo esigessero.

*Parigi*, 17 *maggio* (notte).

*Corpo legislativo* — Schneider annunziò che sei uffici respinsero la domanda d'interpellanza dell'onorevole Picard.

*Shanghai*, 23 *aprile*.

Dicesi che i ribelli trovinsi a Hankow.

Si ha dal Giappone, che il Taicun estenderà a tutte le nazioni i trattati conchiusi con alcune di esse.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.

RIZZONI MARCO gerente.

---

**MERCATI DI TORINO.** — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 8 al 12 maggio 1867.

| MERCATI | QUANTITA' esposte in vendita | | PREZZI da | | a | | PREZZO medio | | CONFRONTO colla settimana precedente aum. | | ribasso | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | Ettolitri | 1740 | 24 | 35 | 27 | 75 | 26 | 05 | » | » | 1 | 20 |
| Segala | » | 600 | 14 | 25 | 16 | 50 | 15 | 87 | » | » | » | 73 |
| Orzo | » | 120 | 13 | 50 | 15 | 40 | 14 | 45 | » | 70 | » | » |
| Avena | » | 900 | 9 | 40 | 11 | 85 | 10 | 37 | » | » | 1 | 18 |
| Riso | » | 900 | 31 | 50 | 36 | » | 33 | 75 | » | 75 | » | » |
| Meliga | » | 1400 | 18 | 30 | 19 | 90 | 19 | 10 | » | 15 | » | » |
| Vino 1.a qualità | » | 1289 | 46 | » | 60 | » | 53 | » | » | » | » | » |
| 2.a id. | » | | 38 | » | 44 | » | 41 | » | » | » | » | » |
| Polli | Numero | 8400 | » | 90 | 1 | 50 | 1 | 20 | » | » | » | 07 |
| Capponi | » | 100 | 2 | 70 | 3 | 20 | 2 | 95 | » | » | » | 07 |
| Oche | » | 10 | 2 | » | 4 | 20 | 3 | 10 | » | » | » | 25 |
| Anitre | » | 600 | 1 | 25 | 2 | 20 | 1 | 72 | » | » | » | 03 |
| Galli d'India (Dindo) | » | 200 | 3 | » | 7 | » | 5 | » | » | » | » | 60 |
| Galline | » | 2401 | 1 | 30 | 2 | 40 | 1 | 85 | » | » | » | 20 |
| Tonno e Trota | Miria | 22 | 3 | 50 | 4 | » | 3 | 75 | » | » | » | 20 |
| Anguilla e Tinca | » | 118 | 1 | 80 | 2 | » | 1 | 90 | » | » | » | 03 |
| Lampreda | » | 2 | 3 | 90 | 4 | 20 | 4 | 05 | » | 25 | » | » |
| Barbo e Luccio | » | 45 | » | 90 | 1 | 20 | 1 | 05 | » | » | » | » |
| Pesci minuti | » | 190 | » | 50 | » | 70 | » | 60 | » | » | » | 05 |
| Patate | » | 2000 | 2 | » | 3 | » | 2 | 50 | » | 40 | » | » |
| Rape | » | 200 | 2 | 50 | 3 | » | 2 | 75 | » | » | » | » |
| Cavoli | » | 300 | 2 | » | 2 | 50 | 2 | 25 | » | 20 | » | » |
| Castagne (biscotti) | » | 80 | 2 | 50 | 5 | » | 3 | 75 | » | » | » | » |
| Id. bianche | » | 750 | 2 | 50 | 3 | 25 | 2 | 87 | » | » | » | » |
| Mele | » | 750 | 2 | 50 | 3 | 50 | 3 | » | » | » | » | » |
| Pere | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » |
| Pesche | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » |
| Uva | » | 90 | 6 | 50 | 10 | » | 8 | 25 | 1 | 75 | » | » |
| Burro 1.a qualità | Miria | 900 | 1 | 60 | 1 | 80 | 1 | 70 | » | » | » | » |
| 2.a Id. | » | | 1 | 45 | 1 | 50 | 1 | 47 | » | 15 | » | » |
| Legna. Quercia | » | 27000 | » | 37 | » | 39 | » | 38 | » | » | » | » |
| » Noce e Faggio | » | | » | 36 | » | 38 | » | 37 | » | » | » | » |
| » Ontano e Pioppo | » | | » | 28 | » | 36 | » | 32 | » | 02 | » | » |
| Carbone. 1.a qualità | » | 7000 | 1 | 10 | 1 | 20 | 1 | 15 | » | » | » | 02 |
| 2.a id. | » | | » | 70 | » | 80 | » | 75 | » | » | » | 02 |
| Fieno | » | 3855 | » | 50 | » | 60 | » | 55 | » | » | » | 07 |
| Paglia | » | 3611 | » | 30 | » | 35 | » | 32 | » | » | » | 03 |
| Pane: Grissini *per cadun chilo* | | | » | 60 | » | 67 | » | 63 | » | 01 | » | » |
| » Fino | | | » | 42 | » | 59 | » | 47 | » | 01 | » | » |
| » Casalingo | | | » | 38 | » | 44 | » | 41 | » | 01 | » | » |
| Carne *per cadun chilo* | *Capi macellati* | | | | | | | | | | | |
| Sanati | Numero | 162 | 1 | 35 | 1 | 65 | 1 | 50 | » | » | » | » |
| Vitelli | » | 440 | 1 | 25 | 1 | 41 | 1 | 33 | » | » | » | 02 |
| Buoi | » | 56 | 1 | » | 1 | 20 | 1 | 10 | » | » | » | » |
| Moggie | » | 23 | » | 85 | 1 | » | » | 93 | » | » | » | » |
| Soriane | » | 6 | » | 70 | » | 80 | » | 75 | » | » | » | » |
| Maiali | » | 20 | 1 | 50 | 1 | 60 | 1 | 55 | » | » | » | 02 |
| Montoni | » | 114 | 1 | » | 1 | 20 | 1 | 10 | » | » | » | » |
| Agnelli | » | 214 | » | 85 | 1 | 15 | 1 | » | » | » | » | » |
| Capretti | » | 800 | » | 75 | » | 90 | » | 82 | » | » | » | 03 |
| Totale capi macellati | N. | 1835 | | | | | | | | | | |

## Notizie Commerciali

**MILANO**, 17 *maggio*. — *Bozzoli* annuali di prima riproduzione con cartoni originarii giapponesi, scevri di doppi, di macchiate, rugginose e polivoltine *in partita* a lire 7, 7 10, 7 15, 7 20 e 7 25; *in piccole partite* a lire 6 75, 6 90, 7 e 7 10; tutto compreso, eccettuate le polivoltine lire 5 90, 6, 6 25 e lire 6 50.

Nelle contrattazioni dei soli bozzoli annuali sono computati i doppi, chil. 3 per chil. 1 ed i rugginosi e macchiati chil. 4 per chil. 1.

**Allevamento dei Bachi.**

Le notizie sull'allevamento dei bachi che riceviamo dalla provincia e città lombarde, dal Piemonte, dal Veneto e dall'Italia centrale variano poco le une dalle altre, e non fanno che ripetere quello che abbiamo già pubblicato. L'allevamento procede benissimo, la foglia non può essere migliore, i bachi dei cartoni originari sono in generale alla terza muta e procedono egregiamente promettendo assai; le prime riproduzioni pure camminano abbastanza bene, mentre le altre riproduzioni e le gialle lasciano molto a dubitare sul loro esito finale.

Dall'Italia meridionale abbiamo notizie dell'11: il primo raccolto riuscì mediocre; si pagano i bozzoli del Giappone a lire 3 75, corso medio, rendita 1[18. Le razze gialle ebbero gravi disastri alla salita e si pagano lire 7. La raccolta delle sementi rimpiazzate non procede troppo bene.

Dalle Calabrie le notizie sono discretamente buone.

Da Aubenas e Cavaillon 13 si scrive, che che la speranza di una buona riuscita si mantiene sempre pei cartoni d'importazione che sono omai alla quarta età; le riproduzioni discrete, disinganno però per quelle nate anzi tempo, si spera tuttavia che 3[5 daranno buoni bozzoli: le gialle fallirono quasi in generale, meno alcune partite del Portogallo. (*Sole*).

---

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.**

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 17 Maggio 1867.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 8 | peso | 665 | 17 |
| Trama | » | 2 | » | 165 | 13 |
| Greggia | » | 1 | » | 114 | 12 |
| Totali | | 11 | | 945 | 42 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 178.

**LIONE**, 17 *maggio*. — Mercato delle sete stazionario. Prezzi assai ben sostenuti.

**LIVERPOOL**, 17 *maggio*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 11 7[8 *d*; Fair Dhollerah 9 3[4 *d*; Fair Bengal 7 3[4 *d*.

Vendita settimanale di cotoni, 108,000 balle — Importazione, 86,000. — Esportazione 15,000 — Deposito 826,000.

**MANCHESTER**, 17 *maggio*. — Mercato fermo con affari moderatamente attivi.

**NUOVA YORK**, 16 *maggio*. — Oro 137. — Cambio su Londra in oro 109 3[4.

Arrivi di cotoni nella settimana 18,000 balle. Cotone Middling Upland cent. 29. (*Sole*).

---

**BORSA DI PARIGI** — 17 maggio 1867.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.

| | | | *Giorno precedente* |
|---|---|---|---|
| Consolidati Inglesi | L. | 90 7[8 | 90 7[8 |
| 3 0/0 Francese | » | 69 30 | 69 45 |
| 5 0/0 Italiano | » | 51 65 | 51 60 |
| Az. del Cred. mob. Italiano | » | » » | » » |
| Id. Francese | » | 361 » | 363 » |
| *Azioni delle ferrovie* | | | |
| Vittorio Emanuele | L. | » » | » » |
| Lombarde | » | 392 » | 385 » |
| Romane | » | 80 » | » » |

---

**Borsa di Genova** — 17 maggio 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana negoziata dapprima a lire 52 80, salì a 52 85, ma poi discese a 52 65 e rimase domandata a questo prezzo tanto per contanti che per fine mese, ed offerta a 52 75.

Le azioni della Banca Nazionale erano chieste a lire 1514, ed offerte a 1518.

Le Demaniali si valutavano da 380 a 382.

Francia breve offerto a 106 1[2, chiesto a 106 1[8; Londra a vista 26 82, a tre mesi 26 66.

---

**Borsa di Milano** — 17 maggio 1867.

La rendita dal corso di 55 35 andò indietreggiando fino a toccare in Borsa 54 90, e si chiuse nuovamente a 55.

Le Demaniali da 384 a 385 per piccoli lotti ed a 383 50 a 384 per partite.

Obbligazioni meridionali a 125.

Qualche piccolo lotto di Prestito 1866 fu realizzato da 67 a 68.

l da 20 franchi da 21 30 a 21 27. Il Francia di difficile collocamento a 106 50 a vista ed il Londra da 26 60 a 26 55 a tre mesi.

Alla sera la Rendita intorno a 55 1[8 ed i da 20 franchi domandati a 21 27.

---

**Camera di Commercio ed Arti**

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

18 maggio 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in c. 52 85 70 70 53 52 95 90 90 90 90 90 (52 87 1[2) 53 10 05 52 90 (53 05).

Corso legale 52 87 1[2.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 27 1[2 a 21 30.

Argento da L. 106 25.

Rame da L. 103 25.

---

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

**Rendita: corso legale ribasso cent. 12 1[2 sulla borsa precedente.**

Malgrado la poca soddisfazione di qualche organo di pubblicità nell'aggiusto dell'affare del Lussemburgo, la fiducia nel rialzo dei fondi francesi non è venuta meno negli speculatori, ed il 3 0[0 prosegue nella sua fermezza.

In merito all'italiano la sua fermezza non è più così accertata stante le voci meno favorevoli che corrono sul *veto* che vorrebbe apporre il Consiglio di Stato francese a che il *credito fondiario* prendesse parte al contratto sui beni ecclesiastici.

Noi mettiamo pegno però che questa difficoltà verrà sciolta favorevolmente, quindi propendiamo per la ripresa non lontana.

Oggi da noi il mercato quantunque abbastanza animato, fu relativamente debole: le offerte superarono le dimande, e la Rendita chiuse a 52 80.

Banca 1525.

Deman. 385.

B. sconto 214.

Prestito nazionale 68 50.

---

**BORSA DI NAPOLI** — 17 maggio 1867.

Consolidati 5 0[0, aperta a 53 15, chiusa a 53 05, corso legale ».

Id. 3 p. 0[0 aperta a 32 », chiusa a 32 ».

Banca Nazionale 1425 1425.




**Vittorio Emanuele** (ore 8) — Compagnia equestre CINISELLI.

**Balbo** (ore 8) — Opera *Il domino nero* — Ballo *Una doppia lezione.*

**Gerbino** (ore 8) — Opera *Chi dura vince* — Ballo *Chrich e Croch.*

**Rossini** (ore 8) La Compagnia Capella esporrà: *Le taverne di Milano.*

**Circo Milano** (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Rossi-Mariò rappresenta: *Un matrimonio in Venezia.*

## OCCASIONE FAVOREVOLE

**Fotografia** da rimettere per motivi di partenza, bene avviata nel centro della città con tutto o parte del mobilio e macchine.

Recapito al sig. Mattirolo nel padiglione di giornali sull'angolo di Doragrossa, Torino. 2070

## SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

## VENDITA
# DI SEME BACHI
*E BIGATTINI*

**a prezzi ridotti.**

Torino, via Provvidenza, N. 13, nella porta detta del *Diavolo.* 2169

**SI DESIDERA** fare acquisto di una CASCINA o VIGNA con abitazione civile in posizione piacevole, del valore al disotto di L. 60/m, a poca distanza da Torino, od in prossimità di una stazione di ferrovia.

Le dettagliate comunicazioni al riguardo si dirigano franche a Luigi Farinetti P. di V. Torino 2111

## Da affittare pel I° luglio

Appartamento di 12 o più camere decorate a nuovo e caloriferi, al piano nobile, via Ripari, 7. 2141

2181 Grande quantità

## di Tappezzerie dorate

**da L. 2 a 2 50 sino a L. 10**

Una quantità di quelle ordinarie

**da cent. 30, 40, 50, 60 a L. 1 90**

Dal fabbricante GIOV. FERRO, via Barbaroux, N. 5, Torino.

Ivi da vendere o da affittare

**Casa di Campagna**, composta di 12 membri, alta in *Cavoretto*, che si possono dividere in tre alloggi.

## Da affittare via Cernaia, 36

**al presente**

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

**1° ottobre**

Alloggio di sei membri e soppalco con cantina, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1614

**STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA** presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dott. cav. G. GUELPA.

17ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al direttore in Biella. 2058

## CASA DA VENDERE

In Viù, cantone detto Venera con facciata a mezzogiorno, sulla piazza della Cappella.

Recapito allo studio del procuratore capo cav. Geninati in Torino, via Milano, N. 3, piano 3°. 2152

## DA AFFITTARE
**pell' 11 novembre 1867**

unitamente o separatamente

**Due distinti tenimenti**, in territorio di Ceretto ed Arguello, circondario d' Alba, Mandamento di Bossolasco, di ettari 291, 95, pari a giornate 766, distinti in otto Cascine, beni sparsi, molino a tre ruote, con fabbricato civile in Ceretto.

Per le opportune notizie e capitolati dirigersi in Torino dal sig. not. Giovanni Marietti, via Lagrange, N. 24, piano primo. 1901

## DA AFFITTARE
**pel primo ottobre 1867**

Alloggio di sei camere, cantina e legnaia, via Santa Maria, N. 1, piano nobile.

Alloggio di sei camere, cantina e legnaia, via Bottero, N. 12, piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Santa Maria, N. 1. 1572

## DA AFFITTARE
**PEL S. MARTINO 1868**

**CASCINA** denominata Pascolo Nuovo, di ettari 94 (giornate 248 circa) situata in territorio di Volvera vicino alle stazioni di None ed Airasca.

Per le informazioni e visione del capitolato, dirigersi in Torino, via San Morizio, N. 19, piano terreno. 2106

## L'incanto volontario

*della casa coll'annesso stabilimento dei bagni detti di San Dalmazzo a cui si ha accesso dalla via Dora Grossa, num. 26, divisa in due lotti:*

1. Della rendita di L. 3204 per L. 26 mila;

2. Della rendita di L. 4730 per L. 44 mila,

Avrà luogo martedì 21 maggio corrente, alle ore 10 mattina, nello studio delli notai Signoretti in Torino, via Stampatori, num. 6.

I documenti relativi sono depositati presso detti notai e visibili in tutti i giorni.

2019 A. Gio. Signoretti not.

Viale Lungo Po, N. 16, piano 2°

*Martedì, 21 corrente, ore solite*

**INCANTO VOLONTARIO**

Di ricchi mobili in mogano, noce d'India, specchi, penduli, strati da sale e simili per contanti.

Giovanni Massone

2172 *geometra perito giurato.*

## L'incanto volontario

Di ricca mobilia, effetti, lingerie, ecc., annunciato per isbaglio da seguire oggi 18, seguirà a vece martedì 21 corrente e giorni successivi in un alloggio in via Nizza, N. 5, piano primo, nelle ore solite, ed a pronti contanti.

2168 A. Baudana perito giur.

Stabilimento Idroteradico

# DI ANDORNO
*PRESSO BIELLA*

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

**Anno VIII**

**Aperto dal 20 maggio.**

Dirigersi ivi al Direttore. 2166

## Affittamento o Vendita

Filanda e filatoio nel centro della città di Saluzzo, in perfetto stato, con tutti i locali occorrenti.

Terreno fabbricabile sull'angolo dei viali Sant' Avventore e San Martino presso la cinta della ferrovia di Novara, di are 25, 29.

Recapiti: sig. D. Vaccarino, Saluzzo, e cav. G. P. Vertù Torino, via Pio V, N. 15. 1196

**DA AFFITTARE** a 5 minuti dalla Madonna del Pilone, stradale di Chieri, VILLA divisa in due alloggi di 5 e 6 camere caduno, decentemente mobigliate.

Recapito dal Massaro della vigna *Bassa.*

# BANCA FONDIARIA ITALIANA
*Torino, via Ospedale, N. 28,*

È di nuovo aperto il registro per la **Sottoscrizione delle azioni della Banca Fondiaria.**

Le Azioni sono di **L. 250** ciascuna.

Nel primo luglio prossimo la Banca paga l' interesse del corrente semestre in **Lire cinque** per ogni Azione interamente versata.

I capitali provenienti dalle Azioni s'investono in mutui contro ipoteca tripla sopra terreni. 2124

## LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

**UNE DAME PARISIENNE** donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup l'étude de cette langue. — S'adresser rue Grosse Doire, N. 1, au 1er étage. 1753

PREMIO PRINCIPALE L. 100,000

# Nuovo ed ultimo Prestito a Premii
## DELLA CITTÀ DI MILANO

Le Obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a 138 **Estrazioni con Premi**

da L. 100,000-50,000-30,000-10,000-1,000-500-100-50-20

**PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10**

La 3ª Estrazione col Premio principale

di lire **100,000**

***avrà luogo il 16 giugno 1867***

La vendita si fa in FIRENZE: dall'**Ufficio di Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terr., in TORINO presso i signori fratelli **Ceriana e U. Geisser e C.** 2160

PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE LIRE 10

CATENE d'oro e d'argento, PENDOLE E CASSETTE ARMONICHE in ogni genere

# PREZZO FISSO

VENDITA E CAMBIO d'ogni genere D'OROLOGI e si eseguisce qualunque riparazione agli stessi.

Orologeria di Ginevra dei fratelli **CESA** in due negozii, uno *Portici della Fiera, angolo con Via Nuova*, l'altro *Piazza Bodoni, N. 12, Torino.*

Cilindri d'argento 4 pietre L. 25 a 40 ed a 8 pietre con due casse d'argento L. 50 a 60
Id. (vetro piano) 8 pietre » 25 a 70 ancora 15 pietre con due casse d'argento » 85 a 100
Id. d'oro 8 pietre » 55 a 150 Remontoir su pendant . . . . . . . » 200 a 300
Remontoir d'argento . . . » 70 a 200 Id. d'oro ad ancora . . . . . . » 250 a 300

**Assortimento di cronometri.**

Ogni orologio è garantito per un anno; qualora non segnasse bene per difetti irreparabili, verrà cambiato senza interesse. — Si spediscono franchi per tutto il regno contro vaglia postale. 1475

## CARTONI ORIGINARII del GIAPPONE pel 1868

La Ditta **C. BARONI** riceve sottoscrizioni per **Cartoni Originarii del Giappone** di sua importazione diretta, per l' allevamento 1868, ai seguenti patti:

1. Azioni di **L. 100** caduna per **10 cartoni** da consegnarsi al prezzo di **L. 2** più dello stretto limite borsuale di costo.

2. Prezzo definito **L. 12** ogni cartone **verde annuale garantito**. Pagamenti: **L. 2** ogni cartone, o **L. 20** ogni azione alla sottoscrizione, il resto a saldo alla consegna della merce.

Rivolgersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17. 2193

## Estrazione del 31 maggio 1867.

**VAGLIA** di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l' estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. **16** si spediscono in piego raccomandato.
1° premio L. **33,330** — 2° L. **10,000** — 3° L. **6670** — 4° L. **5260** — 5° L. **800.**

Presso **Rovè Francesco** Agente di cambio, via Finanze e piazza Carlo Alberto, N. 17, Torino. 1950

## Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale
*Torino, Via S. Filippo, N. 2*

### Anticipazioni su titoli.

**Anticipazioni sui titoli del debito pubblico.** — Rendita 5 e 3 p. %, Obbligazioni dello Stato, Obbligazioni demaniali 6 p. % *d'interesse annuo, senza commissione.*

**Anticipazioni sui valori industriali** 6 p. % *d'interesse annuo e 1/2 p. % di commissione.*

Le Anticipazioni sono fatte per tre mesi, le rinnovazioni si fanno senza spese.

*L'Amministratore Direttore generale*
1409 G. RICARDI DI NETRO.

# OLIO di FEGATO di MERLUZZO
## E MEDICAMENTI SPECIALI

**Deposito nella farmacia Manfredi, via Palazzo di Città, N. 8, Torino.** 1861

2092 INCANTO
(1ª Pubbl.)

Si rende di pubblica ragione:

1° Che sull'instanza del sig. architetto Lucio Allemano domiciliato in Torino, avanti il tribunale civile di Pinerolo ad un'ora pomeridiana del giorno 24 p. v. luglio, avrà luogo l'incanto in un sol lotto al prezzo di L. 780 di alcuni stabili proprii di Dovio Giuseppe fu Giacomo domiciliato in Cantaluppa, situati sul territorio di questo luogo, nelle regioni Ruata Martina e Mamorghetto, consistenti in prati, campi, alteni, orti, in mappa alli numeri 1590 1/2, 1590, 1580 parte, 1582 parte, 1586 parte, 1587, 1588, 1589, 1589 1/2, 1591, 1591 1/2, 1592, 1594, 1594 1/2, 1606 parte, 1560, 2691, 2332, 2694, del superficiale complessivo quantitativo di ettari 1, 43, 80.

2° Che per la distribuzione del prezzo che sarà per ricavarsi venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione e nominato giudice delegato per le operazioni del medesimo il signor giudice presso il tribunale prelodato avv. Giuseppe Doro, con ingiunzione alli creditori di depositare presso la cancelleria del tribunale medesimo le loro dimande di collocazione motivate coi documenti giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

Pinerolo, 9 maggio 1867.

E. Varese sost. Varese.

2150 ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Con provvedimento 23 febbraio ultimo scorso il tribunale civile di Torino ordinò che fossero assunte informazioni sullo stato d'assenza di Vietti-Michelina Michele Antonio fu Giuseppe, di Coassolo Torinese.

Torino, 9 maggio 1867.

Beccaria sost. Arcostanzo.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Rendesi noto che sull'istanza delli signori Beltrandi Gioanni e Calleri causidico Celestino residenti in Mondovì, rappresentati dal caus. Matteo Comino, avrà luogo avanti il tribunale civile di Mondovì ed all'udienza delli 27 prossimo venturo giugno, ore 10 di mattina, il pubblico incanto e conseguente vendita a favore dell'ultimo e miglior offerente di alcuni stabili siti sul territorio di Roburent, cioè: case, siti coltivi, prati e boschi castagneti, di spettanza di Gioanni Maria Manera debitore, e Gioanni Manera figlio pur debitore e terzo possessore, il primo residente a Roburent, ed il secondo di residenza, domicilio e dimora ignoti.

La vendita seguirà in dieci lotti distinti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo dalli instanti offerto di L. 200 pel primo, di L. 235 pel secondo, di L. 335 pel terzo, di L. 320 pel quarto, di L. 30 pel quinto, di L. 100 pel sesto, di L. 160 pel settimo, di lire 900 pell'ottavo, di L. 200 pel nono e di L. 360 pel decimo; sotto l'adempimento delle condizioni inserte nel relativo bando venale avente la data delli 3 andante, registrato sull'originale con marca da bollo da lire una stata annullata dal cancelliere.

La vendita stessa venne autorizzata con sentenza del detto tribunale in data 21 marzo ultimo, colla quale si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti detti immobili, nominando il sig. avv. Francesco Delfino Bongioanni a giudice delegato per la istruzione, e si ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Mondovì, 10 maggio 1867.

2088 Carlod sost. Comino.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*col beneficio d'inventario*

Il cancelliere della pretura di Romagnano Sesia, in esecuzione del capoverso dell'art. 955 del codice civile, rende noto che i signori Ferrari Marianna e Giuseppe coniugi Stoppani, domiciliati a Ghemme, con atto da esso cancelliere ricevuto il 22 aprile 1867, nell'interesse dei minori loro figliuoli Stoppani Antonio, Giovanni, Luigi, Domenico e Giuseppina, pure domiciliati a Ghemme, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità a detti loro figliuoli lasciata dal sacerdote Stoppani Francesco deceduto nello stesso borgo di Ghemme il 2 gennaio corrente anno, con suo testamento 28 dicembre 1866 ricevuto Guglianetti.

Romagnano-Sesia, 12 maggio 1867.

2140 F. Martinetti canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*con beneficio d'inventario.*

Con atto 8 maggio 1867 ricevuto Valesa cancelliere del mandamento di Pancalieri, i signori Gio. Battista, Demetrio ed Ermenegilda, siccome minore, in persona della di lei madre signora Adelaide Rovaretti, fratelli e sorella Bonaudi del fu Gio. Francesco, nati e domiciliati in Pancalieri, dichiararono che essi non intendono di assumere la qualità di eredi del proprio genitore, resosi estinto in Pancalieri, *ab intestato*, nel giorno 3 corrente, se non col beneficio dell'inventario.

Pancalieri, 9 maggio 1867.

2075 Valesa canc.

2143 CITAZIONE

Sulla richiesta della Congregazione di carità di Pinerolo, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 8 novembre 1866, il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di questa città con suo atto in data d'oggi, nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, ha citato Gilotta Elisabetta e Luigia sorelle, moglie la prima di Giovanni Poggio, e la seconda di Cesare Vidoni, non che i rispettivi loro mariti predetti per la voluta assistenza ed autorizzazione, già tutti domiciliati in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti la sullodata Corte d'appello entro il termine di giorni 10, per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale civile di Pinerolo in data 20 febbraio 1860, ed in riparazione della medesima, vedersi mandare aggiungere nell'intestazione di detta sentenza fra i creditori intervenuti nella graduazione di cui si tratta, anche la richiedente Congregazione, e collocare la medesima nello stato di graduazione fra i creditori ipotecarii ed al rango che le compete in forza della sua iscrizione 22 ottobre 1854, pel credito di L. 1000 di cui è caso, cogli interessi decorsi da un anno posteriore al decesso della usufruttuaria dell'eredità del defunto dottore in chirurgia Michele Giuliano.

Torino, 14 maggio 1867.

Agostino Scaravelli usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Mondovì con sua sentenza 13 marzo ultimo scorso, autorizzò a richiesta dell'amministrazione parrocchiale del Borgatto (Mondovì) rappresentata dal suo presidente sig. sacerdote Michele Angelo Appiani prevosto di detta parrocchiale, ed in pregiudicio delli Stefano, Bartolomeo e Biagio Fulcheri di Bartolomeo residenti in Mondovì, la vendita in via di subasta di tre porzioni di casa sita in Mondovì piano del Borgatto e siti annessi ai numeri civici quinto e primo, in tre distinti lotti, al prezzo dalla instante offerto di L. 400 il primo, di L. 600 il secondo, e di L. 1000 il terzo. Sotto l'adempimento delle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 30 aprile ultimo, pel cui incanto venne fissata con ordinanza del sig. presidente 29 aprile ultimo, l'udienza delli 28 prossimo venturo giugno, ore 10 di mattina.

Colla succitata sentenza venne pure aperto il giudizio di graduazione sul prezzo a cui saranno detti stabili venduti, e per l'istruzione del medesimo delegato il sig. giudice avvocato Francesco Delfino Bongioanni per l'istruzione, e si ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Mondovì, 10 maggio 1867.

2097 Carlod sost. Comino.

2079 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Si rende manifesto a chi possa avervi interesse:

1. Che all'udienza che sarà tenuta ad un'ora pomeridiana del giorno 3 luglio p. v. dal tribunale civile di Pinerolo, si procederà alla vendita in via di subastazione degli stabili sottodescritti, proprii delli Vola Paolo e Stefano fratelli, e Susanna Malan vedova di Pietro Vola, fu Davide, Vola Paolo e Davide fratelli fu Pietro, domiciliati a S. Giovanni-Pellice;

2. Che per la distribuzione del prezzo ricavando venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione e nominato a giudice delegato per le operazioni del medesimo il sig. giudice presso il tribunale prelodato avvocato Cesare Gaetano Florio, con ingiunzione ai creditori di depositare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi presso la cancelleria del tribunale stesso entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

*Descrizione degli stabili a subastarsi in territorio di S. Giovanni-Pellice.*

Lotto 1. Regione Girardetti, casa, orto, alteno e campo, in mappa ai num. 522, 524, 529, 533, di are 18, cent. 73 in complesso.

Lotto 2. Regione Guglielmoni, prati, giardino prativo, casa, corte e gravera, in mappa ai num. 531, 535, 537, 544, 278, 1844, del complessivo superficiale quantitativo di are 42, cent. 23.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 250 per il lotto primo e di L. 580 per il secondo, offerto dall'instante sig. Turin Gio. Davide fu Davide, domiciliato in Torino.

Pinerolo, 8 maggio 1867.

E. Varese sost. Varese.

NOTIFICANZA DI RICORSO
*a decreto di sequestro con citazione.*

Con atto in data d'oggi dell'usciere infrascritto venne notificato dietro instanza delli sigg. Domenico, Antonio, Gioanni, Luigia moglie di Gio. Golla da questi autorizzata, e Felicita maggiori non che delli Angelo e Domenica minorenni fratelli e sorelle Chiesa residenti in Torino copia del ricorso e decreto d'autorizzazione di sequestro emanatosi dall'ill.mo sig. pretore di questa sezione di Borgo Po sotto il 8 corrente a senso dello art. 141 del cod. di pr. civ. alla sig. Pogliani Giuseppa caffettiera, già domiciliata in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, avendola contemporaneamente citata a comparire nanti il prelodato sig. pretore per le ore 9 di mattina del 21 corrente maggio per la conferma o revoca di detto decreto ed in pari tempo vedersi condannare al pagamento di lire 226 24 prezzo vino accreditatogli colle spese e con sentenza esecutoria provvisoriamente nonostante appello od opposizione.

Torino Borgo Po, 15 maggio 1867.

2162 Emanuele Bottiglia usc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO
*al terzo possessore*

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Antonio Bertolo si sono, mediante affissione delle copie relative alla porta esterna della sede di questo tribunale civile, notificati al Giovanni Battista Viale residente in Nizza Marittima tanto in proprio, che come legittimo amministratore delle minori sue figlie Rosa e Maddalena, li due precetti 10 e 11 febbraio scorso intimatisi alli Lucia Pepino e Michele madre e figlio Dutto, alla prima tanto in proprio che come legittima amministratrice degli altri suoi figli ancora minori Pietro, Tommaso, Giacomo e Bartolomea fratelli e sorella Dutto residenti sulle fini Boves, non che al Pietro Pepino come legittimo amministratore delli minori suoi figli Pietro, Lucrezia, Margherita e Maddalena residenti a Roccavione, coeredi tutti del rispettivo loro padre ed avo Pietro Antonio Dutto, pel pagamento di lire 709 80 ed interessi su lire 500 dalli due settembre 1864 entro giorni trenta a pena della subasta dei beni ivi descritti situati in territorio di Boves, e se gli è intimato di pagare dette somme o dismettere entro detto termine la pezza campo compresa fra detti stabili nella regione S. Margherita, di are 41,91, posseduta in oggi per metà da esso Viale, e per metà dalle dette sue figlie minori, fra le coerenze di Giordano Giuseppe, vedova Re, il torrente Gesso, e la via detta Perosa, sotto pena della subasta.

Cuneo, 8 maggio 1867.

2130 Paolo Oliveri p. c.

2101 INCANTO
(1ª Pubbl.)

All'udienza che avrà luogo avanti il tribunale civile di Cuneo il 24 luglio prossimo venturo, ore 11 del mattino, ad instanza di Pellegrino Michele fu Bartolomeo, residente a Tarantasca, si procederà all'incanto di un chiabotto composto di caseggi, campi, prati e vigna, situati sul territorio di Peveragno, a pregiudicio di Forneris Margherita moglie di Mandrile Giuseppe, residente nello stesso luogo.

L'incanto è aperto sul prezzo di L. 1200, ed alle condizioni di cui nel bando venale 7 maggio 1867.

Vennero ingiunti i creditori di detta Forneris Margherita a depositare alla cancelleria di detto tribunale, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, le loro domande di collocazione, e per l' istruzione della graduazione ha delegato il sig. giudice Magliano.

Cuneo, 10 maggio 1867.

Rovere Vincenzo p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.